

# Città addio, ecco i centri in crescita

**Trend e virus.** Dal 2015 nelle metropoli -2,4% residenti (Catania -6,4%). Nel 2020 giù anche Milano. Saldi positivi da Paderno Dugnano a Castel Volturno, da Pozzo d'Adda a Bereguardo

Il virus accelera il calo demografico delle grandi città già in corso negli ultimi cinque anni. Dal 2015 le metropoli hanno ceduto il 2,4% dei residenti: a perdere più cittadini sono Catania (-6,4%) e Firenze (-5,6%). Secondo un'elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì

sui bilanci demografici dei Comuni, aggiornati a ottobre 2020, il trend negativo si conferma anche nell'anno del Covid. Con l'eccezione di Bologna che continua a conquistare nuovi cittadini e la battuta d'arresto di Milano negli ultimi 12 mesi. Dall'analisi dei so-

li cambi di residenza 2020 emergono anche i Comuni più attrattivi: località di mare o montagna e centri minori dotati di servizi e di una migliore qualità della vita. I saldi più marcati da Paderno Dugnano a Castel Volturno, da Pozzo d'Adda a Bereguardo.

**Casadei e Finizio** — alle pag. 4 e 5

**Italia tra centro e periferia: l'inchiesta del Sole 24 Ore**

Dal 2015 perso il 2,4% di residenti nelle metropoli e la pandemia accelera il trend: decessi, calo delle nascite e frenata nei trasferimenti. Nel 2020 Milano va in negativo

## Il virus spegne l'appeal delle grandi città

Pagine a cura di  
**Marta Casadei**  
**Michela Finizio**

La pandemia fa crollare i trasferimenti di residenza nelle grandi città. Il risultato, al netto dei fenomeni naturali (nascite e decessi), è un saldo migratorio negativo anche nel 2020 che accentua una crisi già in corso da alcuni anni. È questa la fotografia che emerge dall'elaborazione effettuata dal Sole 24 Ore del Lunedì sulla base dei bilanci demografici mensili Istat, aggiornati fino a ottobre 2020, relativi alla popolazione residente nei comuni capoluogo delle 15 città metropolitane.

Con il virus gli spostamenti hanno subito una brusca frenata su tutto il territorio nazionale e la nuova "normalità" ha rimescolato le carte nelle scelte di vita. La corsa dei contagi da Covid-19, lo stop imposto per motivi di sicurezza ai weekend nelle seconde case, il crollo del turismo, le limitazioni da e verso l'estero, lo smart working diffuso, la crisi economica: sono tutti elementi che hanno avuto (e avranno) riflessi sulle decisioni a lungo termine delle persone. Dove vivere non è più così scontato e, al netto dei semplici cambi di domicilio che sfuggono alle statistiche, ecco perché diventa interessante monitorare l'impatto sui trasferimenti di residenza.

Nelle città metropolitane, dove vive il 16% della popolazione italiana, i residenti sono in calo da ormai cinque anni. Fatta eccezione per Bologna e Milano, che dal 2015 a fine 2020 hanno visto crescere il numero di cittadini registrati all'anagrafe (rispettivamente del 2,3% e del 4,1%), in media la popolazione nelle grandi città a ottobre risultava in calo del 2,4% rispetto a ottobre 2015, con un trend costante nel quinquennio, confermato negli ultimi 12 mesi (-0,7%). A perdere più cittadini sono Catania (-6,4% in cinque anni) e Firenze

(-5,6%), seguite da Messina e Reggio Calabria.

Per vedere gli effetti della pandemia, però, è necessario analizzare più nel dettaglio le variazioni registrate in anagrafe tra gennaio e ottobre 2020, nei bilanci mensili provvisori, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In media nelle 15 città si rileva un incremento dell'8,9% dei decessi, fenomeno che purtroppo ha colpito i centri più densamente popolati su scala globale. Proprio Milano, ad esempio, nel 2020 - dopo anni di crescita e per la prima volta dopo Expo 2015 - ha chiuso il bilancio demografico in negativo: a pesare è soprattutto il +21% di decessi (oltre 4mila morti in più nel 2020), ma anche le tante cancellazioni per irreperibilità (oltre 6.300) e il forte calo delle nascite (più di mille nati in meno).

Oltre al saldo naturale tra decessi e nascite (queste ultime da lungo tempo in flessione, in linea con le statistiche nazionali), il virus ha rallentato anche i cambi di residenza: nelle città metropolitane le iscrizioni anagrafiche sono crollate in media del 23% e le cancellazioni dell'8,7 per cento. E in queste medie sono compresi i trasferimenti da altri comuni, dall'estero e le rettifiche anagrafiche.

A Firenze il calo era già in corso da anni, «circa 20, con un'accelerazione negli ultimi dieci», spiega Enrico Conti, consigliere comunale con delega alla statistica. Colpa dei costi elevati della vita e della trasformazione del centro città sul modello Airbnb, che ha spinto anche a trasferirsi altrove pur di affittare l'appartamento ai turisti. Ma anche di un «effetto ottico» dovuto al passaggio all'anagrafe digitale: «Negli ultimi quattro anni - dice Conti - abbiamo cancellato più di 5mila stranieri che si erano già trasferiti altrove tempo prima. E stiamo registrando fenomeni di "migrazioni di ritorno", persone che dopo anni rientrano nei Paesi di provenienza». Non necessariamente a causa della pandemia.

L'unica città in controtendenza demografica, anche

nell'anno del Covid, è Bologna: il capoluogo emiliano - già vincitore, con la sua area metropolitana - dell'edizione 2020 della Qualità della vita - dal 2015 ha guadagnato il 2,5% dei residenti. «Nonostante l'elevato numero di decessi abbiamo avuto un saldo migratorio positivo da altre città italiane - spiega Mariagrazia Bonzagni, direttore dell'area

programmazione, controlli e statistica del Comune di Bologna - e questo ha confermato un trend in corso da decenni: in 20 anni abbiamo guadagnato circa 20mila residenti». Le ragioni? «L'università, la centralità "logistica" e i servizi educativi rendono Bologna una città accogliente», chiosa Bonzagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL BILANCIO  
DEMOGRAFICO 2020**

**Saldo naturale**  
Triste primato  
di 726mila  
decessi

● Nelle more del bilancio demografico definitivo per il 2020 (che Istat renderà disponibile a breve con i consueti dettagli), l'Istituto stima fino a 726mila decessi e meno di 400mila nuovi nati, per un saldo naturale negativo di oltre 300mila unità

● I decessi corrispondono a una media giornaliera di 1990 casi nel 2020, in aumento di 223 unità (in linea con la stima media di 200 morti giornalieri da Covid)

**Migrazioni**  
Crollo del 17%  
dei cambi  
di residenza

● Le anticipazioni di Istat sul bilancio demografico 2020, in base ai dati dei primi otto mesi, registrano una drastica riduzione delle migrazioni (-17,4%).

● In particolare, rispetto al confronto con gli stessi otto mesi del quinquennio 2015-2019, si è registrata una flessione del 6% relativamente ai movimenti interni (iscrizioni e cancellazioni anagrafiche tra Comuni) e del 42% e 12%, rispettivamente, per quelli da e per Paesi stranieri



**BOLOGNA**

L'unica grande città in controtendenza demografica è il capoluogo emiliano che dal 2015 ha aumentato la popolazione residente del 2,3%, in crescita anche nell'anno del Covid



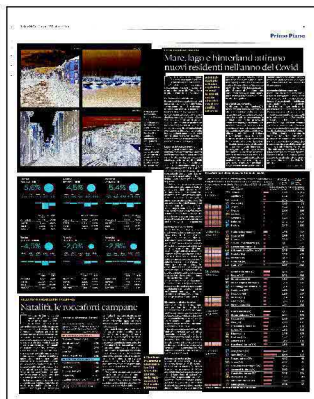
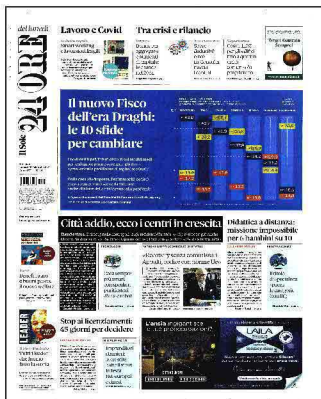
**CATANIA E  
FIRENZE**

A perdere più cittadini negli ultimi cinque anni sono Catania (-6,4%) e Firenze (-5,6%) che, anche negli ultimi dodici mesi, registrano un calo della popolazione

**QUALITÀ DELLA VITA**



Tutti i dati dell'indagine 2020 del Sole 24 Ore sul benessere nelle province italiane sono disponibili online e consultabili in modo interattivo: 90 indicatori e le classifiche generali per 107 territori [qualitàdellavita.ilssole24ore.com](http://qualitàdellavita.ilssole24ore.com)



**I COMUNI PIÙ ATTRATTIVI**

# Mare, lago e hinterland attirano nuovi residenti nell'anno del Covid

**D**estinazione mare, lago oppure hinterland. I cambi di residenza nell'anno del Covid, seppur ridotti in termini assoluti rispetto agli anni precedenti, hanno premiato territori capaci di offrire qualcosa in più, in termini di qualità della vita.

**Dal Ticino a Castel Volturno**

Il comune di Bereguardo (Pavia), nel parco naturale della Valle del Ticino, senza contare nascite e decessi che purtroppo hanno marcato il bilancio demografico lombardo, in piena pandemia ha conquistato più di 7 nuovi residenti ogni 100 abitanti. Ma anche Castel Volturno, nel Golfo di Gaeta in provincia di Caserta, ha chiuso gli ultimi 12 mesi con ben 740 residenti in più. E tra i centri maggiori, oltre i 65 mila abitanti, ben cinque su dieci sono dell'Emilia Romagna, che si conferma così uno dei territori più attrattivi, con un saldo positivo nei cambi di residenza per oltre 1.600 unità anche a Bologna.

**La spinta dello smart working**

A distinguersi sono i Comuni con il maggiore tasso di attrattività (saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche in rapporto alla popolazione residente) relativo agli ultimi 12 mesi disponibili, suddivisi in base a cinque fasce dimensionali. I dati Istat relativi a oltre 7.900 Comuni italiani, aggiornati a ottobre 2020, considerano i trasferimenti di residenza da altri Comuni, quelli da o verso l'estero e le variazioni legate a irreperibilità o le rettifiche anagrafiche svolte dagli uffici.

A determinare questi picchi sono diversi fattori: trend di lungo periodo legati alla crescita di alcuni centri "satellite" di aree metropolitane, snodi infrastrutturali eviari, immigrazione, oppure scelte finalizzate a conseguire il minor carico fiscale sugli immobili. Ma non solo: le variazioni all'anagrafe nel 2020 sono state influenzate dalle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria. Anche se per le autorità poteva bastare un cambio di domicilio a giustificare gli spostamenti, in alcuni casi si è deciso di cogliere l'occasione per un cambio di vita, più o meno temporaneo.

**Da Pesaro a San Benedetto**

Chi ha lasciato la città, complice lo smart working, ha cominciato ad apprezzare la vita fuori dai centri urbani più grandi. Magari scegliendo di trasferirsi vicino al mare. Se il saldo migratorio di Pesaro è in crescita - da diversi anni - anche a causa della fusione realizzata a luglio con il Comune di Monteciccardo (1,639 residenti), a confermare la fuga verso le spiagge ci pensa San Benedetto del Tronto dove «il saldo migratorio a fine 2020 è positivo per 459 unità», conferma il sindaco Pasqualino Piunti. In pratica, in un anno la popolazione è aumentata di quasi dell'1 per cento. I motivi? «La città vocata al turismo, fortemente attrattiva per qualità della vita, livello dei servizi, importanza attribuita alle relazioni tra le persone. Ci sono tante seconde case - aggiunge il sindaco - che in questo periodo è probabile siano diventate per molte famiglie abitazione principale. Il picco dei trasferimenti è stato raggiunto a marzo quando la pandemia picchiava duro al Nord e qui i contagi erano limitati».

**Gli spostamenti «fuori porta»**

C'è poi chi è uscito dalla città, per spostarsi a pochi km di distanza. È il caso di chi si è trasferito a San Zeno di Montagna (Verona), paese collinare affacciato sul Lago di Garda: «Abbiamo tante seconde case e ci sono persone che, dopo essersi trasferite temporaneamente, hanno deciso di rimanere», dice il sindaco Maurizio Castellani.

Simile quanto accaduto ad Alta Valle Intelvi (Como): «Molti sono arrivati qui grazie allo smart working e alla posizione strategica tra Como, Milano e la Svizzera», dice il sindaco Marcello Grandi. Il paese si trova immerso nel verde, ma non è il suo unico punto di forza: «Abbiamo potenziato i servizi scolastici, sportivi e di assistenza agli anziani», chiosa Grandi.

**Nel verde a Brunico e Cles**

A muovere i trasferimenti è poi la ricerca di servizi di alta qualità, in un contesto più a misura d'uomo. È il caso di Brunico, in provincia di Bolzano: «Molte famiglie si sono trasferite anche dai paesi limitrofi - spiega Gior-

gio Scalzini, responsabile servizi demografici - perché abbiamo scuole, ospedali, siamo un centro amministrativo dove hanno sede anche diverse industrie». Stessa cosa vale per Cles

(Trento): «Il paese è un crocevia strategico tra due valli, un punto di riferimento per 50-60 mila persone» dice il sindaco Ruggero Mucchi. Che aggiunge: «In un secolo Cles ha quasi quadruplicato il numero di abitanti, attirando anche stranieri, il 12% del totale. Il paese piace anche perché c'è lavoro e l'ambiente è tranquillo».

**Le città di Carpi e Aprilia**

Aprilia (Latina) e Carpi (Modena), le uniche città non capoluogo di provincia oltre i 65 mila abitanti nella top ten dei centri più attrattivi, celebrano un successo che ha radici nel lungo periodo. La città laziale, oltre alla forte presenza di stranieri immigrati, è un territorio-cerniera tra Roma e Latina, dotato di tre stazioni ferroviarie, e deve molto al polo farmaceutico che vanta uno dei tre stabilimenti produttivi italiani di Pfizer: dal Comune fanno sapere che un "neo-apriliano" su 6 nel 2020 si è trasferito da Roma, mentre un altro su 6 dall'estero.

Carpi, invece, è una «città-distretto» in una posizione logistica interessante. Qui si registra anche un lieve aumento delle nascite: «L'incidenza di extracomunitari è rimasta la stessa, molti arrivano dai Comuni limitrofi attratti dalla qualità dei servizi, ad esempio una copertura record nei servizi per l'infanzia», racconta il sindaco Alberto Bellelli. Si sta lavorando per costruire un nuovo ospedale e l'ateneo di Modena e Reggio Emilia ha deciso di aprire qui la facoltà di ingegneria.

**In crescita Siziano e Paderno**

In Emilia fa scuola anche la meno popolosa Salsomaggiore Terme: «La crisi del turismo termale ha spinto la residenzialità: i prezzi degli immobili sono calati e molte famiglie si sono trasferite - dice il sindaco Filippo Fritelli - anche per beneficiare di una realtà a misura d'uomo, verde, ben collegata e servita».

Motivazione simile ha spinto molti milanesi verso Siziano (Pavia): «È in

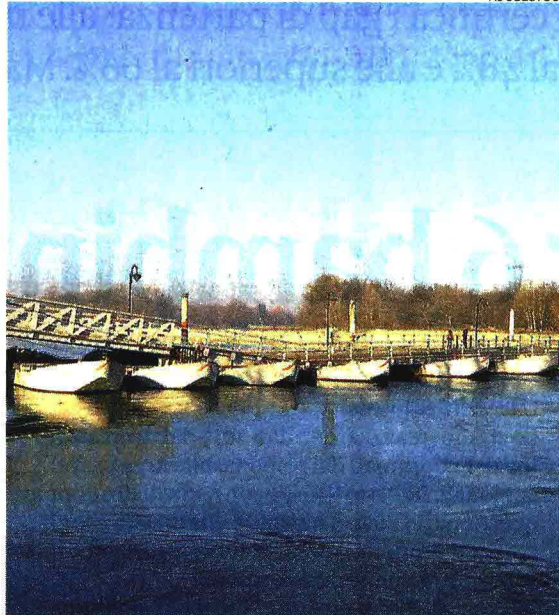
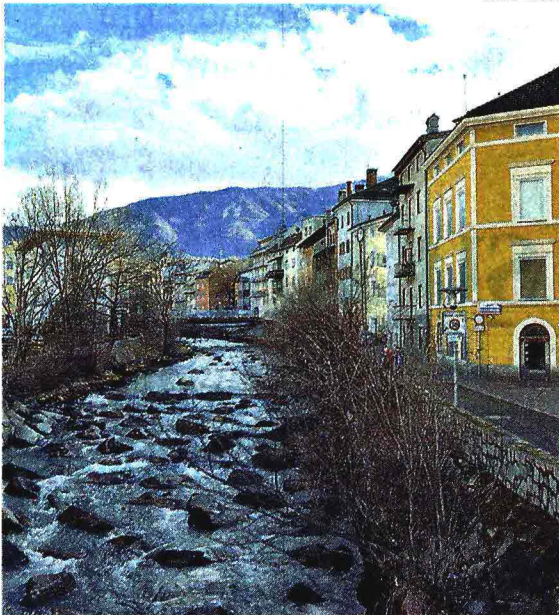
corso un piano di espansione che ci porterà dai 6.250 residenti attuali a 7.500. Cos'ac rende attrattivi? Servizi collegamenti, sia stradali sia ferroviari», dice la sindaca Donatella Pumo.

Nell'hinterland milanese a fare la

differenza è il caso di Paderno Dugnano, crocevia veicolare e ferroviario importante, dove - anche qui - i prezzi delle case sono più accessibili rispetto al capoluogo o alla Brianza. «Ora siamo afflitti dal traffico, ma chi si trasferisce

quasi che tra qualche anno sarà perfettamente collegato con Milano grazie agli investimenti sulle future metropolitane», afferma il sindaco Ezio Primo Casati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A conquistare più cittadini negli ultimi 12 mesi le località dotate di servizi e migliore qualità della vita**



**Mete dei cambi di residenza.**

Alcuni dei Comuni che hanno conquistato più residenti nel 2020: in alto, da sinistra a destra, **Brunico** (Bz) seguito da **Beregardo** (Pv) con il ponte di barche sul Ticino; in basso, a sinistra il centro storico di **Carpi** (Mo) e a destra la veduta dall'alto sulle spiagge di **San Benedetto del Tronto** (Ap)

**A Giugliano in Campania 1.120 nascite e 798 decessi in un anno. Nella regione si rileva l'età media più bassa**

**NELLA TOP 5 ANCHE CARINI (PALERMO)**

# Natalità, le roccaforti campane

È soprattutto in Campania che le nuove nascite hanno "superato" di gran lunga i decessi. Mentre tra Cremona e Piacenza - nelle zone rosse della prima ondata, dove il Covid-19 ha colpito più duramente - si registra il più triste saldo naturale: qui la differenza tra nuove nascite e decessi vira in negativo e, in rapporto alla popolazione residente, registra le incidenze più tragiche.

Le roccaforti campane della natalità in alcuni casi hanno "battuto" il trend dei decessi. Tra i Comuni con il tasso di nati-mortalità più elevato in rapporto alla popolazione residente spicca Giugliano in Campania (nell'entroterra nord occidentale di Napoli) che conta 119mila abitanti. Qui si registra il saldo naturale più elevato: negli ultimi 12 mesi (da novembre 2019 a ottobre 2020) sono state registrate 1.120 nascite e 798 decessi, per un saldo positivo di 322 unità.

In base all'ultimo censimento permanente della popolazione svolto nel 2018 e nel 2019 dall'Istat, in Campania l'età media è 42,5 anni contro i 45,2

## Le nascite «battono» i morti

Saldo naturale nei Comuni con il tasso di nati-mortalità più marcato  
Periodo ott. 2019 / ottobre 2020

COMUNE NASCITE-DECESSI

### NATI-MORTALITÀ IN POSITIVO

<b>Giugliano in Campania (NA)</b>	<b>322</b>
<b>Orta di Atella (CA)</b>	<b>179</b>
<b>Carini (PA)</b>	<b>144</b>
<b>Volla (NA)</b>	<b>141</b>
<b>Melito di Napoli (NA)</b>	<b>138</b>

### NATI-MORTALITÀ IN NEGATIVO

<b>Casalmorano (CR)</b>	<b>-51</b>
<b>Farini (PC)</b>	<b>-54</b>
<b>Cingia de' Botti (CR)</b>	<b>-67</b>
<b>Sospiro (CR)</b>	<b>-119</b>
<b>Casalbuttano ed Uniti (CR)</b>	<b>-146</b>

### MEDIA ITALIA

Fonte: elab. Sole 24 Ore su Bilanci demografici mensili di Istat

dell'Italia. E il comune più giovane è Orta di Atella, in provincia di Caserta, con una età media di 35,3 anni e circa 27.600 abitanti: qui i nati sono stati 306 in 12 mesi.

A minare il predominio campano nella top 5 è una cittadina alle porte di Palermo: Carini, con 144 nati al netto dei morti. Merito soprattutto delle coppie giovani che l'hanno scelta per mettere su famiglia. Ex buen retiro dei palermitani, Carini ha cambiato volto: «Era una località stagionale, ma negli ultimi 10 anni ha guadagnato 20mila residenti - conferma il sindaco Giuseppe Monteleone -. Chi aveva la seconda casa l'ha data ai propri figli che si sono stabiliti qui, ma è cresciuto anche il numero dei residenti spinti dalla volontà di allontanarsi dalla città e dai suoi costi».

Tenere dietro a questa espansione naturale non è semplice: «Il Comune spiega il sindaco - sta uscendo dal dissesto finanziario, mancano i soldi da investire. Le priorità? Assunzioni, servizi scolastici, servizi sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

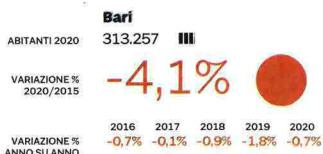
## I trend delle 15 città metropolitane

L'andamento dei residenti registrati in anagrafe a fine periodo (a ottobre di ciascun anno) negli ultimi 5 anni e le variazioni anagrafiche rilevate, in base ai dati mensili provvisori, tra gennaio e ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019

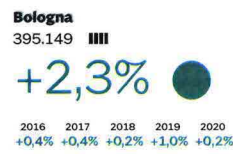
VARIAZIONE POSITIVA  
VARIAZIONE NEGATIVA  
Note: in Iscritti e Cancellati sono incluse le variazioni da/per altri Comuni, da/per l'estero e per altri motivi (cioè operazioni di rettifica anagrafica, ad esempio per irreperibilità o in seguito ad accertamenti anagrafici)

MEDIA 15 GRANDI CITTÀ

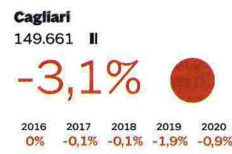
VAR. 2019/2020	
<b>-2,4%</b> Cancellati	-8,7%
<b>-23,4%</b> Iscritti	-23,4%
<b>-8,9%</b> Morti	-8,9%
<b>-2,2%</b> Nati vivi	-2,2%



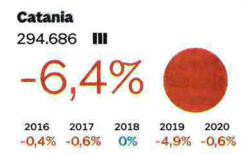
GEN-OTT 2020	VAR. 2019/2020
<b>Cancellati</b> 4.904	<b>-11,2%</b>
<b>Iscritti</b> 4.171	<b>-23,6%</b>
<b>Morti</b> 2.955	<b>+7,1%</b>
<b>Nati vivi</b> 1.661	<b>-2,6%</b>



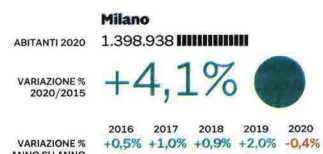
GEN-OTT 2020	VAR. 2019/2020
<b>Cancellati</b> 10.543	<b>-11,1%</b>
<b>Iscritti</b> 12.056	<b>-15,4%</b>
<b>Morti</b> 4.243	<b>+8,5%</b>
<b>Nati vivi</b> 2.463	<b>-0,9%</b>



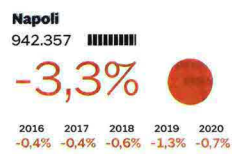
GEN-OTT 2020	VAR. 2019/2020
<b>Cancellati</b> 3.913	<b>+11,8%</b>
<b>Iscritti</b> 3.430	<b>-15,0%</b>
<b>Morti</b> 1.475	<b>-2,5%</b>
<b>Nati vivi</b> 614	<b>+10,6%</b>



GEN-OTT 2020	VAR. 2019/2020
<b>Cancellati</b> 6.262	<b>-13,9%</b>
<b>Iscritti</b> 5.417	<b>-16,6%</b>
<b>Morti</b> 2.847	<b>+1,6%</b>
<b>Nati vivi</b> 2.112	<b>-5,4%</b>



GEN-OTT 2020	VAR. 2019/2020
<b>Cancellati</b> 35.039	<b>-0,6%</b>
<b>Iscritti</b> 33.698	<b>-27,5%</b>
<b>Morti</b> 14.658	<b>+21,7%</b>
<b>Nati vivi</b> 8.695	<b>-1,6%</b>



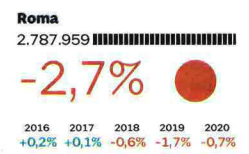
GEN-OTT 2020	VAR. 2019/2020
<b>Cancellati</b> 14.277	<b>-19,9%</b>
<b>Iscritti</b> 10.128	<b>-28,4%</b>
<b>Morti</b> 8.438	<b>+3,3%</b>
<b>Nati vivi</b> 6.094	<b>-4,3%</b>



GEN-OTT 2020	VAR. 2019/2020
<b>Cancellati</b> 10.410	<b>-19,4%</b>
<b>Iscritti</b> 6.129	<b>-29,6%</b>
<b>Morti</b> 5.755	<b>+4,9%</b>
<b>Nati vivi</b> 4.361	<b>-3,7%</b>



GEN-OTT 2020	VAR. 2019/2020
<b>Cancellati</b> 2.301	<b>-19,3%</b>
<b>Iscritti</b> 1.653	<b>-17,0%</b>
<b>Morti</b> 1.636	<b>+6,4%</b>
<b>Nati vivi</b> 1.097	<b>0%</b>



GEN-OTT 2020	VAR. 2019/2020
<b>Cancellati</b> 53.170	<b>-1,5%</b>
<b>Iscritti</b> 41.127	<b>-17,1%</b>
<b>Morti</b> 23.847	<b>+1,2%</b>
<b>Nati vivi</b> 15.556	<b>-3,6%</b>

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su Bilanci demografici mensili di Istat

**I trasferimenti di residenza nell'anno del covid**

I Comuni con il tasso di attrattività tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche (esclusi morti e nuovi nati) più marcato in rapporto alla popolazione residente. *Periodo ottobre 2019 - ottobre 2020*



FASCIA ABITANTI	COMUNE (sigla provincia)	TASSO ATTRATTIVITÀ In % ogni 100 abitanti	SALDO TRASFERIM. DI RESIDENZA
oltre 65.000	<b>Pesaro</b>	2,10	2.059
	<b>Aprilia (LT)</b>	0,74	539
	<b>Lucca</b>	0,71	634
	<b>Carpi (MO)</b>	0,65	471
	<b>Parma</b>	0,64	1.286
	<b>Trento</b>	0,54	656
	<b>Ferrara</b>	0,51	679
	<b>Cesena (FC)</b>	0,49	474
	<b>Bologna</b>	0,41	1.633
	<b>Pistoia</b>	0,40	360
da 35.000 a 65.000	<b>Paderno Dugnano (MI)</b>	1,78	857
	<b>Segrate (MI)</b>	0,95	341
	<b>Imperia</b>	0,90	377
	<b>San Giuliano Milanese (MI)</b>	0,81	312
	<b>Cesano Maderno (MB)</b>	0,79	303
	<b>S. Benedetto del Tronto (AP)</b>	0,75	359
	<b>Spoletto (PG)</b>	0,70	261
	<b>Merano (BZ)</b>	0,68	280
	<b>Sanremo (IM)</b>	0,68	354
	<b>Carini (PA)</b>	0,67	260
da 15.000 a 35.000	<b>Castel Volturno (CE)</b>	2,75	740
	<b>Favara (AG)</b>	2,71	883
	<b>Mondragone (CE)</b>	1,82	536
	<b>Isola di Capo Rizzuto (KR)</b>	1,39	246
	<b>Salsomaggiore Terme (PR)</b>	1,34	262
	<b>Castenaso (BO)</b>	1,30	206
	<b>Zagarolo (RM)</b>	1,25	227
	<b>Mortara (PV)</b>	1,24	188
	<b>Brunico (BZ)</b>	1,16	197
	<b>Martinsicuro (TE)</b>	1,14	183
da 5.000 a 15.000	<b>Pozzo d'Adda (MI)</b>	2,91	186
	<b>Mezzolombardo (TN)</b>	2,44	179
	<b>Siziano (PV)</b>	2,18	137
	<b>Cles (TN)</b>	2,13	152
	<b>San Felice Circeo (LT)</b>	1,96	191
	<b>Ispra (VA)</b>	1,92	102
	<b>Binasco (MI)</b>	1,78	128
	<b>Pontinia (LT)</b>	1,77	265
	<b>Albiate (MB)</b>	1,62	104
	<b>San Vito Chietino (CH)</b>	1,59	83
da 1.000 a 5.000	<b>Bereguardo (PV)</b>	7,47	230
	<b>Quindici (AV)</b>	5,64	110
	<b>Tresnuraghes (OR)</b>	4,32	49
	<b>Ispani (SA)</b>	4,12	42
	<b>San Zeno di Montagna (VR)</b>	3,96	57
	<b>Brezzo di Bedero (VA)</b>	3,90	48
	<b>Canale Monterano (RO)</b>	3,79	162
	<b>Garlenda (SV)</b>	3,75	48
	<b>Alta Valle Intelvi (CO)</b>	3,49	104
	<b>Sozzago (NO)</b>	3,19	35

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su Bilanci demografici mensili di Istat

**Firenze**

361.210 ■■■



2016	2017	2018	2019	2020
-0,1%	-0,1%	-0,4%	-3,4%	-1,7%



GEN-OTT 2020 VAR. 2019/2020

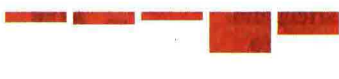
<b>Cancellati</b>	12.413	+5,6%
<b>Iscritti</b>	8.556	-20,8%
<b>Morti</b>	3.895	+4,4%
<b>Nati vivi</b>	2.035	-1,3%

**Genova**

560.577 ■■■■



2016	2017	2018	2019	2020
-0,5%	-0,6%	-0,4%	-2,0%	-1,1%



GEN-OTT 2020 VAR. 2019/2020

<b>Cancellati</b>	7.035	-22,2%
<b>Iscritti</b>	6.913	-33,0%
<b>Morti</b>	7.844	+15,2%
<b>Nati vivi</b>	2.791	-0,1%

**Messina**

225.830 ■■



2016	2017	2018	2019	2020
-0,7%	-1,1%	-0,7%	-2,4%	-0,6%



GEN-OTT 2020 VAR. 2019/2020

<b>Cancellati</b>	2.783	-16,5%
<b>Iscritti</b>	2.142	-4,5%
<b>Morti</b>	2.237	+3,4%
<b>Nati vivi</b>	1.284	+1,6%

**Torino**

851.240 ■■■■■



2016	2017	2018	2019	2020
-0,5%	-0,4%	-0,7%	-2,3%	-0,7%



GEN-OTT 2020 VAR. 2019/2020

<b>Cancellati</b>	18.247	-22,9%
<b>Iscritti</b>	16.354	-30,7%
<b>Morti</b>	9.680	+11,5%
<b>Nati vivi</b>	4.903	-2,0%

**Trieste**

200.309 ■■



2016	2017	2018	2019	2020
-0,7%	+0,1%	0%	-1,3%	-0,7%



GEN-OTT 2020 VAR. 2019/2020

<b>Cancellati</b>	2.441	-24,7%
<b>Iscritti</b>	2.629	-32,0%
<b>Morti</b>	2.517	+8,1%
<b>Nati vivi</b>	1.025	+1,8%

**Venezia**

256.200 ■■



2016	2017	2018	2019	2020
-0,6%	-0,3%	-0,3%	-0,6%	-1,1%



GEN-OTT 2020 VAR. 2019/2020

<b>Cancellati</b>	5.469	+3,2%
<b>Iscritti</b>	4.763	-18,6%
<b>Morti</b>	3.114	+10,7%
<b>Nati vivi</b>	1.335	+3,1%

**Mete dei cambi di residenza.**

Alcuni dei Comuni che hanno conquistato più residenti nel 2020: in alto, da sinistra a destra, **Brunico** (Bz) seguito da **Bereguardo** (Pv) con il ponte di barche sul Ticino; in basso, a sinistra il centro storico di **Carpi** (Mo) e a destra la veduta dall'alto sulle spiagge di **San Benedetto del Tronto** (Ap)

